

Chiesa nel cambiamento d'epoca

Hubertus
Blaumeiser -
Carlos García
Andrade cmf

Non è solo la crisi degli abusi, pur così dolorosi e intollerabili, a scuotere la Chiesa. Molto più è il fatto che viviamo in modo crescente in scenari inediti. Lo si avverte non solo nella Chiesa cattolica. «Oggi l'annuncio del regno di Dio continua nel mondo in situazioni in rapido cambiamento», osserva il documento *La Chiesa: verso una visione comune* pubblicato nel 2013 dalla Commissione ecumenica Fede e Costituzione. E riconosce che alcuni sviluppi «sfidano in modo particolare la missione della Chiesa e la comprensione che essa ha di sé stessa»: dal pluralismo religioso all'esperienza delle Chiese giovani emergenti, dal diffondersi di una cultura secolarizzata globale all'esplosione dei mezzi di comunicazione (cf. n. 7).

Difficile calcolare quali sfide umane, sociali, culturali e quindi pastorali ci riserveranno la globalizzazione, la crescente urbanizzazione e la rivoluzione digitale o quello che si è chiamato il tempo della post-verità. Per non parlare delle molteplici forme di ingiustizia, dei problemi dell'ambiente, della crisi della democrazia. Lucidamente il vescovo di Roma, Francesco, osserva che stiamo vivendo *non un'epoca di cambiamento ma un cambiamento d'epoca*. Con un'immediata conseguenza: che come popolo di Dio siamo chiamati a percorrere vie nuove.

Da qui l'esigenza di una riforma. Che non significa semplice adattamento alle circostanze mutate, ma discernere in esse la voce dello Spirito: quello che egli vuole dire alla Chiesa, anzi, all'*ecumene* cristiana. Riforma che richiede cambiamenti strutturali e di mentalità, ma soprattutto domanda di *ripartire da quella forma originaria che ci è data nel Cristo crocifisso e risorto* ovvero dal radicalismo del suo Vangelo.

Quello che oggi è in crisi, infatti, non è il messaggio evangelico né la Chiesa nel suo essere profondo di popolo di Dio, in cui si riflette ed è presente e operante in seno all'umanità la comunione di Dio Trinità (cf. *Lumen gentium* 4). Mostrano il loro limite, piuttosto,

certi paradigmi di Chiesa, ovvero determinati modi di tradurre e concretizzare il cristianesimo in dottrina e in metodi pastorali, risultati a lungo efficaci ma che erano, più di quanto ne fossimo consci, condizionati dalle caratteristiche di un'epoca che non è più la nostra.

Nel libro-intervista *Luce del mondo* Benedetto XVI ha rilevato che oggi occorre «cercare di dire veramente l'essenziale, ma di dirlo con parole nuove»; tradurre il tesoro della fede «in modo tale che esso, nel mondo secolarizzato, riesca a diventare parola per questo mondo». Si tratta «di rimanere saldi nella Parola di Dio come la parola decisiva e al tempo stesso di dare al Cristianesimo quella semplicità e quella profondità senza la quale non può operare»¹.

È nel solco di quest'avventura che si pone *Ekklesía - Sentieri di comunione e dialogo* che nasce da due precedenti testate del gruppo editoriale Città Nuova: *Unità e carismi*, che per quasi 30 anni ha esplorato fermenti nuovi nel mondo dei carismi e delle comunità religiose, e la rivista di vita ecclesiale *gen's*, che dal 1971 ha approfondito temi di pastorale e della vita presbiterale. Alla luce dell'esperienza del Movimento dei Focolari, *Ekklesía* vuole promuovere l'apporto qualificato di tutti i componenti del popolo di Dio, laici, consacrati e ministri ordinati, e favorire una feconda interazione tra dimensione carismatica della Chiesa e dimensione territoriale ovvero diocesi e parrocchie.

Etimologicamente l'espressione greca *ekklesía* significa "assemblea", persone che si fanno chiamate a essere insieme protagoniste del cammino di un popolo. *Sentieri*, come recita il sottotitolo, dice il carattere sperimentale e laboratoriale del progetto; *comunione e dialogo* indica la direzione in cui muove ma anche lo stile: vorremmo che le riviste, cartacee e digitali, nelle varie lingue in cui si concretizzerà, possano esprimere e servire una *community*.

Con questi intenti, l'edizione cartacea e digitale in lingua italiana affronterà a ritmo trimestrale, nell'ambito di un *focus*, un tema di attualità cui seguiranno altre sezioni della rivista: *testimoni*, che darà voce al mondo dei carismi antichi e nuovi; *buone pratiche*, che metterà in luce esempi di azione pastorale fiorite nelle diverse Chiese locali; *chiesa in dialogo* e *letture*, che segnaleranno sviluppi ecclesiali in atto, eventi e documenti, nonché pubblicazioni utili. Sin dall'inizio, una scelta di articoli sarà disponibile online anche in lingua inglese.

Augurandoci che l'iniziativa possa essere gradita, confidiamo nell'apporto dei lettori e delle lettrici per i contenuti, il cammino e la promozione, affinché *Ekklesía* possa essere sempre più ciò che vorrebbe essere: *fonte d'ispirazione, strumento di formazione e sussidio per l'azione*.

¹ *Luce del mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, pp. 98 e 101.